

Luoghi/2 Massimo Coppola esordisce svelando gli amori che nascono in un edificio del 1936

Tutto in un palazzo, da ieri all'eternità

di ORAZIO LABBATE

Sono il tempo, l'amore e la morte i tre concetti che per un lungo arco narrativo, dal 1936 al distopico 2036, si sviluppano inestricabili nell'avveniristico esordio di Massimo Coppola, *Un piccolo buio* (Bompiani). Un titolo chimerico, *fil rouge* intimo che sembra dare nome allo sgomento dei cuori e delle vite dei personaggi del romanzo, ciascuno in cerca dei loro grandi amori sperduti.

È nello stesso posto, un Palazzo, il Vittoria, dall'indelebile macchia di sangue rappreso lungo l'emblema, che iniziano le storie.

Milano, Seconda guerra mondiale. Michele, giovane e talentuoso regista, ha il compito di riprendere i momenti del battesimo del Duce all'edificio. Innamorato perdutamente di Vera, figlia di un dispotico padre fascista, desidera soltanto

averla e sposarla. Dal loro sentimento scintillante e incompiuto, culminato dolorosamente con la fuga di Vera, si scateneranno le esistenze degli altri protagonisti.

«Sul mosaico, proprio accanto allo stemma "Palazzo Vittoria 1936", stava una chiazza scura, rossa e secca che si allungava in un fiumiciattolo sempre più stretto terminante in una nuova forma raccolta». Così si va — capitolo dopo capitolo — dal 1936 fino a gruppi di anni successivi, dentro i quali si scatenano e si incastrano i rapporti sentimentali di coloro che hanno abitato e abiteranno il fatidico Palazzo.

Alcuni esempi. Nel 1943 accade l'incontro fortuito, fra i corridoi della struttura, tra il timido Carlo, che deve badare alla disturbata e visionaria sorella, e Leda, sicura di sé. Un amore,

questo, di purezza, di attesa e di contenuti eterni. Anch'esso tuttavia, seppur fremente, resta insoddisfatto: troverà una sua completezza soltanto nel 1998.

Nel 1987, invece, in un obitorio — sito nelle ex cantine del Vittoria — presso cui viene deposto il corpo di Michele, nasce il febbrile amore istintivo di Luca, guardiano della *morgue*, verso la ribelle Chiara, la figlia che il famoso regista, appunto Michele, non aveva mai conosciuto. Un amore di cui si conoscerà la terribile sorte nel 2004.

Nonostante un riferimento cronologico anticipi il nome di ogni capitolo — per dire, *2036 Il Piano* — e perciò determini la dimensione narrativa degli accadimenti, si è sempre certi, in *Un piccolo buio*, di ritrovare (come se i personaggi fossero in verità un solo e grande personaggio) la genesi, la realtà e il

futuro degli amori.

Grazie a uno stile efficace, schizofrenico, impreveduto e spesso serratamente cinematografico. Una lingua giusta che accompagna la turbolenza incessante degli amori, fino a lasciare il lettore incredulo davanti all'ultimo capitolo in cui il tempo, tanto citato dai personaggi, cessa: «E poi aveva iniziato a pensare al tempo (e prima di prima di prima cosa c'era? E cosa ci sarà dopo? E alla fine di tutto il tempo, cosa c'è alla fine di tutto il tempo?) e alla morte, a dove sarebbe finita una volta morta, a cosa volesse dire non esistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



MASSIMO COPPOLA
Un piccolo buio
BOMPIANI
Pagine 272, € 17

L'autore
Massimo Coppola (Salerno, 1972) è regista e autore tv. Tra l'altro è stato cofondatore della casa editrice Isbn (2004-2015)



"Un piccolo buio", il romanzo d'esordio di Massimo Coppola

Cent'anni di inquietudine nel Palazzo milanese

GIANNI SANTORO

Guardare la Storia dal buco della serratura. Quella del portone di un edificio che inaugurano nel 1936 a Milano, Palazzo Vittoria. In attesa del Duce, il Sottosegretario intrattiene la folla, Michele è lì per girare alcune immagini da usare per filmati di propaganda, ma è distratto dal volto di una ragazza. Sul palco della cerimonia salgono una donna e una bambina, moglie e figlia di un operaio morto nella costruzione del palazzo. Non sono riusciti a pulire del tutto il sangue, e una macchia rossa è visibile nell'atrio. Rimarrà lì a lungo, per tutti i cento anni della vicenda di *Un piccolo buio*. Per il suo primo romanzo ha scelto una piccola epopea dal sapore cinematografico, Massimo Coppola, volto televisivo di inizio millennio su Mtv con *Brand New* e *Avere vent'anni*, poi editore di Isbn, direttore di *Rolling Stone* Italia, regista. Che le fasi della costruzione di un romanzo le aveva seguite da vicino anche in un'altra delle sue esperienze tv, quella di *Masterpiece*, il talent show per scrittori nel 2013 su Rai3.

La struttura di *Un piccolo buio* è ambiziosissima: segue i personaggi, i loro intrecci e quelli dei loro discendenti, per un secolo intero, con importanti e significativi salti temporali. Il 1943 è l'anno in cui la guerra cancella l'infanzia: Carlo e Leda sono bambini che per andare avanti si ritrovano a sospendere la realtà; le violenze dei soldati tedeschi e i giochi in cui le

emulano si confondono.

Nel 1959 Michele immagina un nuovo film, su un pazzo che nello studio di *Lascia o raddoppia* prova a sparare a Mike Bongiorno. Nel 1969 una ragazza litiga e discute con la madre di aborti e maledice il nonno fascista che tanta sofferenza ha provocato in famiglia. Alla fine rimarrà a dormire da lei per farle compagnia. A legare tutti un sottilissimo ma resistente filo rosso all'interno di Palazzo Vittoria, che a seconda di chi ne racconta i segreti diventa "il Palazzo degli Amori Spezzati" o "il Palazzo delle Donne Scomparse". Altro balzo in avanti: è il 1978, Carlo ora è ossessionato dalla conta degli scalini dello stabile (lui la chiama "la regola dei gradini"). Continua a parlare del figlio più piccolo, il suo preferito, teme di non saperlo difendere dalle paure del mondo. L'altro figlio entra ed esce di prigione, ha "amicizie pericolose" all'università e «hanno trovato sotto il suo letto delle cose scritte e dei libri e in genere delle cose compromettenti e hanno creduto che fosse un terrorista». Un'anziana troverà sollievo dalla malattia solo giocando al

Il libro



Un piccolo buio di Massimo Coppola (Bompiani) pagg. 272 euro 17)

computer (siamo nel 1998), una tosse colpirà gran parte della popolazione (è il 2010) e via ancora fino al 2036, un secolo dopo l'inaugurazione del palazzo, ora affidato al Piano di Recupero e Conservazione dei Beni Culturali, Architettionici e Ambientali che ha un progetto rivoluzionario per superare l'ansia di tutela del passato dell'umanità del futuro: «I nostri musei scoppiano e i prodotti dell'arte si moltiplicano. Le grandi opere architettoniche del passato impediscono la costruzione di nuove», dice l'esponente governativo prima di proporre una soluzione drastica per il palazzo.

La vita è quello che accade tra un capitolo e l'altro di *Un piccolo buio*, anni di esistenze raccontati quando sono già accaduti, quando è impossibile cambiarne la soccombente ineluttabilità. Non vivono mai il presente questi personaggi, neanche quando alla fine sono proiettati in un futuro inevitabilmente distopico. Anche allora, sarà il passato ormai remoto a segnare le vite. Osservatore silente delle vicende è un orologio da parete. Smette di funzionare il giorno dei bombardamenti. Ma quelle lancette ferme ossessioneranno alcuni futuri abitanti dello stabile. Lo ritroveranno decenni dopo, lo rimetteranno in funzione ma togliendo anche le cifre: senza lancette, senza numeri, ma con un nuovo ticchettio a segnare il passare di un tempo piccolo in una Storia grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VanityLibri



Nel primo romanzo di **Massimo Coppola**
c'è il suo animo di giocatore d'azzardo.

E un buio rischiarato da fiamme

I bianchi alabastrini dell'architettura fascista e la visita di Benito Mussolini a Milano nel 1936. Martina Navratilova impegnata a mugolare sulle linee di un campo di tennis con Chris Evert e l'invasione d'Ungheria, *Lascia o raddoppia?*, Mike Bongiorno, Giacinto Facchetti e le canzoni di Elvis Presley. Poi l'amore, la morte, il delitto, i padri, le madri, i figli, l'eroina, il sangue, la libertà, la prigione, la profonda paura. Di essere, diventare, trasformarsi, perdere, spegnersi.

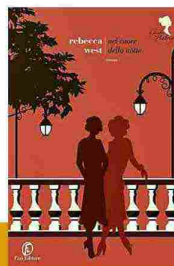
Nel tentativo di accendere la luce sui decenni, sui sentimenti, sulle occasioni perdute, sui grandi gesti d'eroismo, le piccole miserie e i rimpianti, Massimo Coppola fa il suo esordio letterario. Con *Un piccolo buio* (Bompiani, pagg. 272, € 17), in un'ambientazione milanese non aliena alla nostalgia per ciò che non si produce in un romanzo che, in bilico tra autoanalisi e fotografia di una generazione, è tante cose, non tutte definibili, a tratti dolorose, sicuramente non consolatorie. In

mezzo alle epoche, nel viaggio di scoperta che i **sette protagonisti** intraprendono, riscoprirsi cambiati per sempre è solo l'ultimo dei fardelli esistenziali che ogni avventura dentro sé stessi richiede. Con un certo amore per la burrasca e per la scommessa, con l'animo del giocatore d'azzardo, Coppola ne ha affrontate tante. Da inventore di programmi per Mtv a editore, da consulente della Rai di Antonio Campo Dall'Orto a regista, restando sempre fedele all'idea di raccontare ciò che immutabile non è. In *Un piccolo buio*, illuminato qua e là da certe fiammanti auto arancioni degli anni '70, c'è il medesimo rischio che la biografia dello scrittore ha sempre messo in conto. **Nel labirinto** non c'è un sentiero sicuro: nel labirinto, smarrirsi è solo uno dei pericoli che vivere richiede spesso senza alcuna cortesia. «Ogni momento passato diventa un piccolo buio, c'è sempre qualcosa che non hai visto, che non hai fatto. Non importa quanto la tua vita sia stata bella».

di MALCOM PAGANI

LA VITA COME UN ROMANZO INGLESE

Dopo la saga dei Cazalet di Elizabeth Jane Howard, Fazi prosegue nella ripubblicazione di grandi autrici del '900 inglese. È il caso di **Rebecca West** (1892-1983), un gigante del suo genere, sia per ciò che ha scritto sia per ciò che ha rappresentato, in un'epoca in cui le donne in letteratura erano guardate con sospetto e osteggiate se impegnate politicamente, fautrici del sesso libero e piene di talento. Diceva: «La gente mi definisce una femminista ogni volta che esprimo un pensiero diverso da quello di uno zerbino o di una prostituta». *Nel cuore della notte* (pagg. 406, € 20; trad. F. Frigerio) è il secondo volume della trilogia sugli **Aubrey** (il terzo, *Rosamund*, uscirà in autunno), famiglia con padre dissennato e assente e madre che ha rinunciato alla carriera di pianista per curare i quattro figli. Cordelia, la primogenita supponente e poco talentuosa, finirà in un matrimonio borghese, le due gemelle Rose (voce narrante) e Mary diventeranno pianiste di successo, mentre la sorte di Richard Quin incontrerà la Grande Guerra. Il racconto intimo delle dinamiche di una famiglia dove fin dalle prime pagine aleggia la rovina (un padre che nasconde un segreto e poi sparisce, donne che trovano il riscatto nell'arte) è in realtà il frutto di una storia **semi autobiografica**, anche se la vita di West meriterebbe un romanzo a sé. Nata Cicely Isabel Fairfield, a 20 anni sceglie lo pseudonimo ispirandosi a un personaggio di Ibsen, ragazza madre amante di un uomo sposato. Anche Rebecca fu ragazza madre del figlio di **H.G. Wells**, l'autore della *Guerra dei mondi*, allora una star. **Saggista**, scrittrice di viaggio, autrice di *new journalism*, ebbe molti amanti e Virginia Woolf scrisse di lei: «Un misto tra una donna di servizio e una zingara con le unghie sporche». Scopritela, ne vale la pena. CATERINA SOFFICI



«UN PICCOLO BUIO», DI MASSIMO COPPOLA PER BOMPIANI

Dentro il buio sventurato della memoria

LAURA MARZI

■ ■ Si intitola *Un piccolo buio* ed è il romanzo d'esordio di Massimo Coppola (Bompiani, pp. 272, euro 17). Racconta di ricordi intrecciati attraverso generazioni di personaggi, legati per ragioni che a volte sono oscure a loro stessi, per un gioco di non detti e misteri che compongono l'intreccio piuttosto complesso del testo. Complesso soprattutto dal punto di vista delle dinamiche relazionali che l'autore racconta proprio a partire dal dato di fatto che i legami affaticano l'esistenza in modo quasi insopportabile.

IL LIBRO si apre nel contesto dell'inaugurazione di Palazzo Vittoria a Milano da parte di Mussolini: qui, uno dei protagonisti, Michele, si trova per filmare l'evento. È un giovane cameraman a cui è stato assegnato il compito di riprendere l'ennesimo momento auto-celebrativo del regime fascista. Il lavoro, però, quel giorno è per lui seconda-

rio, perché la sua attenzione è concentrata su Vera, la ragazza di cui è innamorato. Il loro amore corrisposto risponde in tutto e per tutto all'idea insita nel nostro immaginario degli amori che nacquero prima della guerra e la attraversarono: «tetragoni ai colpi di sventura», resistenti, almeno fino alla morte.

SARÀ PROPRIO COSÌ per Michele e Vera, tanto felici a Palazzo Vittoria, dove erano riusciti a farsi lasciare, convincendo il portiere, le chiavi di un appartamento che restava sfitto, in quanto sempre disponibile per l'arrivo di eventuali gerarchi fascisti: il loro amore continuerà, anche se la guerra imminente li avrà separati.

Palazzo Vittoria è il fulcro del romanzo di Coppola che ha deciso di utilizzarlo come perno della sua narrazione, legame, questo architettonico più resistente, tra i vari personaggi di cui racconta le peripezie, tanto che nel testo questo luogo simbolo dell'architettura fascista

si trasforma in una sorta di alveare da cui, come fa Leda, gli abitanti, protagonisti della storia, escono e entrano molto rapidamente. Leda è veloce, perché sua caratteristica è quella di correre su e giù dalle scale, nel periodo di guerra: ormai rimasta orfana si procaccia da mangiare prostituendosi coi soldati. E Carlo, anch'egli orfano, quasi se ne innamora per quel suo modo di scendere le scale, quelle che lui percorre molto meno agilmente per cercare di trovare cibo e conforto per sé e la sorella malata.

LE ALTRE STORIE scorrono veloci, seppure attraversino varie generazioni, perché la vita è un soffio come si dice. Dal punto di vista narrativo tale moto andante è realizzato attraverso un ricorso significativo al dialogo, che dà movimento e enfatizza la parte tutta umana di questo romanzo sul succedersi dei figli ai padri e sul sopravvivere delle figlie alle storie d'amore delle proprie madri.



HOME • SPETTACOLO E CULTURA • LIBRI • | PICCOLO BUIO* DI MASSIMO COP.

FOCUS
ON:

1 8 marzo

2 Filate: Autunno
nverno3 L'oroscopo
giorno

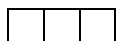
4 I blog di IO Donna

6 MARZO 2019 • LIBRI

“Un piccolo buio” di Massimo Coppola, la recensione

La grande Storia e le piccole storie viste attraverso un palazzo milanese, nel romanzo pubblicato da **Bompiani**

di M.V.



Milano, 1936. Il giorno dell'inaugurazione di Palazzo Vittoria – uno stabile **residenziale** all'avanguardia per l'epoca – c'è anche un giovane cineasta che riprende tutta la cerimonia. E' un

evento importante, è previsto un intervento di Mussolini che parla alla folla. Propaganda di regime. Ma non è quello che cattura l'attenzione di Michele, mentre con Vera esplora le stanze ancora vuote del palazzo. Una macchia di sangue, il sangue di un operaio che aveva lavorato in quella casa, resta visibile sul marmo dell'androne. Un cattivo presagio...

Intanto gli anni passano, negli appartamenti del palazzo si stratificano le esistenze di tante persone. Decennio dopo decennio scorrono le vite di Massimo e Leda, di Vera e di tanti altri inquilini, si intrecciano **amori** e speranze, desideri e fallimenti. Come se fosse un organismo vivo la casa attraversa la sua storia, fino al compimento del suo destino.

Un romanzo di istantanee che si legge come un film quello di Massimo Coppola (è anche regista e conduttore televisivo) che fotografa la realtà sempre in bilico tra passato e presente.

“Un piccolo buio” di Massimo Coppola, **Bompiani**, pagg 256, 16,00 €

Massimo Coppola incontra i lettori giovedì 7 marzo a **Milano**, al Mondadori megastore di piazza Duomo alle 18,30



Tweet di @IOdonna

IO donna @IOdonna

Il metodo Marie Kondo applicato alla bellezza: 5 consigli per riordinare il beautycase iodonna.it/bellezza/make-...



Il metodo Marie Kondo applicato alla bel...
 Conservare makeup e creme troppo a lu...
iodonna.it

3h

IO donna @IOdonna

8 marzo: da **#ChiaraFerragni** a **#Miucci Prada**, ecco le 10 donne imprenditrici più famose sul web iodonna.it/attualita/cost-...